

Mercoledì 17 maggio 2017

Claudio Pandullo e la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.

Credo che ciascuno di noi abbia sperimentato sia l'efficienza sia le falle del nostro Servizio Sanitario, perciò tutte abbiamo seguito con molto interesse la relazione di mercoledì 17 maggio al Soroptimist del dottor Claudio Pandullo, cardiologo, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste nonché collega di studi universitari della nostra Presidente Gabriella Clarich.

La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale Italiano è stata analizzata con una serie di schermate di dati statistici e di comparazione del sistema italiano con sistemi sanitari di altri 37 Paesi aderenti ad un'associazione internazionale che consente di condividere i dati dei parametri tra spesa e servizio correlati alle indagini epidemiologiche.

Il Servizio Sanitario Nazionale SSN italiano ha come caratteristica la solidarietà, si automantiene e fornisce servizi gratuiti come ricoveri ospedalieri e prestazioni con esenzione per patologia e reddito minimo e a parziale partecipazione alla spesa sotto forma di ticket per prestazioni ambulatoriali. Questo aspetto è fondamentale per l'impatto sulla società, in quanto l'assistenza di tipo privatistico è ad esso parallela ma non sostitutiva. Si parla spesso di eccellenza americana, ma bisogna aggiungere che essa è costosa e molta popolazione (20 milioni) non è coperta da tale servizio.

Il rapporto spesa-servizio vede l'Italia tra i Paesi più avanzati anche se il peso burocratico fa disperdere gran parte delle risorse a fronte di un rapporto virtuoso il cui budget viene di anno in anno eroso rispetto al Prodotto Interno Lordo, in controtendenza con quasi tutti gli altri Paesi, che viceversa lo incrementano. Ciò comporta, ad esempio, la diminuzione dei posti letto negli ospedali a fronte di un aumento della durata della vita "nelle due direzioni" sia prima della nascita con il servizio di neonatologia per bambini prematuri sia con l'allungamento della terza e quarta età, che comporta problemi ancora poco noti in quanto fenomeno oggi in divenire.

Un buon servizio necessita anche di un buon rapporto tra il medico e il paziente: il medico di base o di famiglia non dovrebbe essere costretto a prescrivere esami diagnostici inutili, solo per tranquillizzare il paziente, e spesso la Medicina non necessita di diagnosi derivanti da esami sofisticati e costosi: quando anni addietro bastava una radiografia rx, oggi si esige una eco o una TAC o una risonanza magnetica per avere informazioni visive precise anche nei casi in cui non dicano niente di nuovo. Questa mentalità costituisce uno dei fattori che portano alle lunghe liste di attesa, ma che in qualche modo mettono al riparo il medico da possibili reclami sia burocratici che del paziente stesso.

Il rapporto Medicina-Giustizia occupa spesso le pagine dei giornali e siamo a conoscenza di processi eclatanti in cui la Giustizia dà pareri e ordini contrastanti in province diverse, come è successo per la cura Di Bella e più recentemente per il caso Stamina.

Possiamo avere fiducia nel nostro SSN? Un po' dipende anche da noi. Una seria prevenzione porta a scoprire malattie come i tumori in forme iniziali e quindi le terapie portano ad una guarigione completa.

L'allungamento della vita media avviene anche grazie alle cure intraprese con nuovi farmaci, con le vaccinazioni, con le nuove tecnologie per immagini, con l'endoscopia chirurgica e con altri presidi terapeutici.

La medicina fortunatamente è andata tanto avanti migliorando la qualità della vita di tutti noi.